movimento dei focolari

PAROLA DI VITA

Dicembre 2026

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (*Mc* 1, 3).

È con questa citazione del profeta Isaia[1] che si apre il vangelo di Marco. L'evangelista la applica a Giovanni Battista prima ancora di farlo comparire sulla scena. Come a dire che la profezia precede e, in certo modo, supera il profeta stesso. Il messaggio profetico, infatti, per sua natura, eccede chi lo veicola, non si limita ad avverarsi una volta sola, ma valica il suo contesto originale attraversando i secoli, fino a raggiungere ciascuno di noi per svelarci qualcosa del mistero di Dio: Egli è Colui che prende l'iniziativa per rendersi presente nella nostra vita.

Ancora oggi, infatti, il Signore ci viene incontro: è Lui la Parola che si realizza per noi. Solo in Lui, Verbo del Padre, il messaggio e il messaggero coincidono nel mistero dell'Incarnazione che ci prepariamo a celebrare, con gioia e speranza, in questo mese di dicembre.

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

Questa Parola di Vita ci invita a un'attesa del Signore non passiva ma attiva. Colui che ha detto di Sé: «Io sono la via» (*Gv* 14 6), ci chiama a collaborare alla Sua venuta rimuovendo, in noi e attorno a noi, quegli ostacoli che possono impedirla: «quelli posti dal nostro modo di vedere limitato, dalla nostra volontà debole. Occorre avere il coraggio di scegliere fra una nostra strada e la sua per noi, fra la nostra volontà e la sua volontà, fra un programma pensato da noi [...] e quello immaginato dal suo amore onnipotente»[2].

Impegnarsi in prima persona a rimuovere gli ostacoli sui sentieri che portano alla giustizia sociale, al bene comune, alla riconciliazione e alla pace tra i popoli e le persone, significa preparare concretamente la via al Signore, spianargli la strada perché tanti possano incontrarlo.

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

Molteplici sono i sentieri attraverso i quali ci raggiunge: Dio mai si ripete. Ma è soprattutto nell'amore al prossimo che Egli ci indica una via privilegiata per incontrarlo: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25, 40).

[1] Cf. *Is* 40, 3.

[2] C. Lubich, Parola di vita dicembre 1982, in eadem, *Parole di Vita*, a cura di F. Ciardi, (Opere di Chiara Lubich 5), Città Nuova, Roma 2017, p. 252.

Per questo Chiara Lubich può affermare: «Per noi il fratello è quel sacramento, per così dire, che ci fa arrivare a Dio»[3]; e anche: «Per noi amare il fratello è trovare Dio; percorrere la "via del fratello" è raggiungere il Signore»[4].

Spianare la strada per favorire l'incontro col fratello, allora, significa rimuovere «rancori verso parenti o conoscenti, pregiudizi razziali, indifferenza davanti alle necessità di chi ci sta vicino, mancanze di amore in famiglia…»[5].

Proviamo a farlo: vedremo realizzarsi anche nella nostra vita la profezia di un rinnovato incontro con Dio.

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

Un gruppo di giovani brasiliani da qualche tempo ha deciso di impegnarsi a costruire un mondo più unito. Ogni due settimane si incontrano per raccontarsi come ciascuno di loro ha provato a vivere le parole del Vangelo.

Una di loro, Camila, ci racconta: «Un giorno a scuola, l'insegnante ha chiesto chi voleva sedersi accanto a Beatriz, una ragazza molto povera e spesso trasandata. Onestamente, nessuno voleva farlo. Anch'io lo trovavo difficile, perché sapevo che avrebbe significato aiutarla nei compiti e prendermi cura di lei in modo particolare. Ma dentro di me sentivo che Gesù mi spingeva a farlo. Così, con un po' di sforzo, ho detto di sì. Da quel momento ho provato una gioia profonda e ho visto la felicità risplendere anche nel cuore di Beatriz».

A cura di Claudio Cianfaglioni e del team della Parola di Vita

[3] C. Lubich, *L'amore al fratello*, a cura di F. Gillet, Città Nuova, Roma 2012, p. 71.
[4] *Ibid*., p. 79.
[5] C. Lubich, Parola di vita dicembre 2005, in eadem, *Parole di Vita*, cit., p. 767.